Passi 2008: ampie le differenze di salute tra Nord e Sud

Grandi differenze sono state rilevate dal sistema di sorveglianza Passi tra Asl e tra Regioni. In particolare, esiste un gradiente Nord-Sud per quanto riguarda i rischi di Guadagnare Salute (fumo, sedentarietà e dieta) tranne per l'alcol, per cui i consumi maggiori si concentrano al Nord. Ampie differenze sussistono anche relativamente alle misure di prevenzione individuale.

I risultati principali

Attività fisica
I sedentari sono il 29%, mentre il 33% degli intervistati ha dichiarato di svolgere un livello di attività fisica conforme alle raccomandazioni. In circa un terzo dei casi i medici, o altri operatori sanitari, si sono informati al riguardo e hanno consigliato genericamente di svolgere attività fisica.

Abitudine al fumo
I fumatori sono il 30%. Nel corso dell'ultimo anno, **quasi quattro su dieci hanno tentato di smettere**. Il 96% degli ex fumatori ha smesso di fumare da solo.

Fumo passivo
L'87% degli intervistati ha riferito che il divieto di fumare nei locali pubblici e sul luogo di lavoro viene rispettato sempre o quasi sempre, mentre il 72% ha dichiarato che nelle proprie abitazioni non è permesso fumare.

Situazione nutrizionale e abitudini alimentari
Il 32% degli intervistati è in sovrappeso, una persona su dieci obesa. Il 57% delle persone con eccesso ponderale ha riferito che un medico o un altro operatore sanitario gli ha consigliato di fare una dieta per perdere peso e il 38% ha dichiarato di aver ricevuto il consiglio di fare regolarmente attività fisica. **Il consumo di frutta e verdura è risultato abbastanza diffuso**, anche se solo il 10% ha aderito alle raccomandazioni internazionali consumandone cinque volte al giorno.

Consumo di alcol
Il 60% degli intervistati ha fatto uso di bevande alcoliche nell'ultimo mese. **I bevitori a rischio sono il 20% del campione**: l'8% beveva fuori pasto, il 6% era un bevitore "binge" e il 10% era un forte bevitore. Secondo le dichiarazioni degli intervistati, **gli operatori sanitari si sono informati poco frequentemente (16%) sulle abitudini di consumo alcolico** dei loro assistiti e hanno consigliato solo raramente (6%) ai bevitori a rischio di moderare il consumo di alcol.

Rischio cardiovascolare

Ipertensione arteriosa
Al 16% non è mai stata misurata la pressione arteriosa. Il 21% degli intervistati, tra i 18 e 69 anni, ha dichiarato di essere iperteso e, tra questi, il 73% era in trattamento farmacologico.

Ipercolesterolemia
Il 19% ha riferito di non aver mai misurato il colesterolo. Un quarto del campione ha dichiarato di avere valori elevati di colesterolemia e, tra questi, il 26% era in trattamento farmacologico.

Calcolo del rischio cardiovascolare

La carta del rischio cardiovascolare è ancora poco utilizzata dai medici: solo il 6% degli intervistati con età compresa tra 35 e 69 anni ha riferito che il proprio medico gli ha valutato il rischio cardiovascolare.

Sicurezza

Sicurezza stradale
L'uso dei dispositivi di sicurezza non è ancora del tutto soddisfacente. Mentre l'83% delle persone intervistate ha dichiarato di utilizzare in modo sistematico la cintura di sicurezza sedendo nei posti anteriori, solo il 19% ha utilizzato sempre la cintura sui sedili posteriori. **Il 12% degli intervistati ha dichiarato**, inoltre, **di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol** nel mese precedente all'intervista, e l'8% di essere stato trasportato da un conducente che guidava sotto l'effetto dell'alcol.

Infortuni domestici
Nonostante la frequenza degli infortuni, **la percezione del rischio infortunistico in ambito domestico non è elevata**: il 92% degli intervistati, infatti, ritiene questo rischio basso o assente. La percentuale degli intervistati che ha ricevuto da varie fonti informazioni sugli infortuni domestici è limitata al 26%: tra questi, il 30% ha messo in atto misure per rendere più sicura la propria abitazione.

Programmi di prevenzione individuale

Screening del tumore del collo dell'utero
Il 75% delle donne tra 25 e 64 anni ha effettuato almeno un pap test negli ultimi tre anni, come raccomandato.

Screening del tumore della mammella
Il 71% delle donne tra 50 e 69 anni ha effettuato una mammografia negli ultimi due anni, come raccomandato.

Screening del tumore del colon retto
Il 32% delle persone con 50-69 anni ha praticato la prevenzione del cancro del colon retto: il 23% ha eseguito un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci negli ultimi due anni e il 9% una retto-sigmoidoscopia o una colonscopia negli ultimi cinque anni.

Vaccinazione antinfluenzale
Solo il 30% delle persone tra i 18 e i 64 anni, con almeno una condizione a rischio per le complicanze dell'influenza (malattie respiratorie croniche, diabete, tumore, malattie cardiovascolari), **ha dichiarato di essersi vaccinato** durante la stagione 2007-2008.

Vaccinazione antirosolia
La percentuale di donne suscettibili alla rosolia o con stato immunitario sconosciuto è pari al 44%: un dato molto superiore al valore raccomandato del 5%.

Benessere

Percezione dello stato di salute
Il 66% delle persone intervistate ha dichiarato di ritenere buono o molto buono il proprio stato di salute, ma le persone più anziane, con una o più patologie croniche, con un basso livello di istruzione o con molte difficoltà economiche hanno una percezione molto meno positiva del proprio stato di salute.

Sintomi di depressione
L'8% delle persone intervistate riferisce di aver avuto, nelle due settimane precedenti l'intervista, **sintomi di depressione**. Tra queste, il 42% non ha chiesto aiuto a nessuno, mentre solo il 40% si è rivolta a un medico per questo problema.

Che cos'è Passi

Le percezioni dei cittadini riguardo alla salute, agli stili di vita e agli interventi di prevenzione. È questo il fulcro attorno a cui ruota il progetto **Passi (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia)**, promosso dal ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e coordinato dal Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Iss. Lo scopo: tenere d'occhio le attività di prevenzione sulle più importanti malattie nel nostro Paese e migliorare il rapporto tra cittadino e sistema sanitario.

"Passi non solo permette di seguire mese per mese lo stato di salute percepita della popolazione italiana, ma aiuta anche a monitorare il grado di penetrazione dei messaggi di prevenzione e quindi a valutare l'impatto degli interventi realizzati", dice **Stefania Salmaso**, **direttore del Cnesps**. "Uno strumento utilissimo per verificare quanti italiani adottano corretti stili di vita per prevenire le maggiori malattie cronico-degenerative. Dato il progressivo invecchiamento della popolazione, la frequenza di queste malattie - in assenza di adeguati programmi di prevenzione e controllo - sarebbe destinata ad aumentare in modo non sostenibile per il servizio sanitario nazionale".

"Passi - aggiunge l'esperta- è un'occasione di crescita per tutto il nostro sistema salute, perché è proprio il personale delle Asl e delle Regioni a occuparsi in prima persona del monitoraggio. In questo modo, gli operatori possono verificare direttamente l'effetto, la comprensione e l'adesione dei cittadini ai messaggi di prevenzione, e quindi essere in grado di 'tarare' in modo efficace le attività preventive".

La metodologia

L'indagine viene condotta sul territorio direttamente dalle aziende sanitarie, che effettuano migliaia di interviste telefoniche ai cittadini. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene periodicamente estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per ogni Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nel 2007 sono state realizzate 22 mila interviste, 37 mila nel 2008. A settembre 2009, sono state raccolte complessivamente 80 mila interviste.

Il campione di persone intervistate nel 2008 è costituito da 37.560 persone, selezionate in modo casuale dalle liste delle anagrafi sanitarie delle Asl partecipanti. Il 50,8% degli intervistati è

rappresentato da donne. L’età media è di 44 anni. Il 57% ha un titolo di studio superiore o la laurea e il 64%, nella fascia d’età 18-65 anni, ha un lavoro regolare. Il campione è molto simile alla popolazione da cui è stato estratto e alla popolazione italiana.

I temi ‘sorvegliati’ sono:

- rischio cardiovascolare
- screening oncologici
- attività fisica
- abitudini alimentari
- consumo di alcol
- fumo
- sicurezza stradale
- salute mentale
- incidenti domestici
- vaccinazione antinfluenzale e per la rosolia.